

Grande parata di stelle per il recital "Telethon"



ROMA

NAPOLI. Il concerto del 2010 per Telethon del "Maggio della musica", in collaborazione con la "Soprintendenza speciale per il polo museale" sceso al mare, villa Pignatelli alla Riviera di Chiaia cioè dai colli pure maliosi di Capodimonte dopo molti anni, ha riscosso il tradizionale successo. Ci sono stati i saluti del dottor Casafina di Bnl-Gruppo Bnp Paribas, della dottoressa Pagano per la Soprintendenza, di Sergio Meomartini anima del "Maggio", quindi qualche notazione culturale e storica sulle musiche, lo spazio ospitante, curate dall'autore di queste righe. Hanno quindi finalmente suonato Michele Campanella, Francesco Nicolosi (nella foto), Fabrizio Soprano, Francesco Caramello, tutti allievi del maestro Vitale, sommo didatta della scuola napoletana della seconda metà del XX secolo, dedicataro della manifestazione. Dal corrusco ed avvincente "Carnevale di Vienna" di Schumann", festeggiato con Chopin ancora una volta per il bicentenario dalla nascita, suonato con pathos scultoreo e denso di contrasti da Campanella, nuovo direttore artistico dell'associazione, si è passati alla produzione brillante del giovane Chopin, di cui Francesco Nicolosi ha esaltato il canto, con abbandono quasi operistico, delle "Variazioni" da "Don Giovanni" di Mozart. E poi Fabrizio Soprano con Porter e Gerishwin ci ha portato in un mondo poetico ancor più canoro e brillante, ed a lui ha tenuto dietro Francesco Caramello, delibando pezzi di Leucona, Vieira e Saint Saens, e per terminare con Earl

Wilde ed il suo pezzo fatato con canzoncine Disney, che pure forse possono suonarsi con ironia secondo taluni dei presenti fan dei cartoons. Vuoi per le rarità stuzzicanti, vuoi per quest'ultimo pezzetto Caramiello a fine serata è risultato molto coinvolgente per il pubblico desideroso del nuovo, beandosi sereno però prima dei grandi, applauditi classici, e dei loro interpreti. Il tutto senza bis ma con sciarpa azzurra di Telethon alla fine. Nel 1978 c'era stata un'altra maratona di pianoforte a villa Pignatelli, dedicata allora a Schubert, animata da Aldo Tramma, pure allievo di Vitale, ed è notazione importante: quella è stata forse la prima maratona pianistica a Napoli. Intanto al San Carlo c'era in contemporanea un recital di Ciccolini, la mattina in Conservatorio c'era stata una straordinaria esibizione di Maria Gabriella Mariani, alla presentazione di un suo libro, lei allieva di Tramma e stimata da Ciccolini: tutti nomi simbolici del pianismo napoletano. Ed è di pochi giorni precedente il gran successo di Roberto Cominati per la "Scarlatti", anche lui cresciuto tra grandi maestri. Dunque, la concomitanza di manifestazioni ha ricordato come alla nostra città questo strumento, grazie a Thalberg dapprima, marito della figlia del grande basso napoletano Lablache, alla metà dell'800, abbia donato ancora una volta il ruolo di capitale musicale. Il "Maggio" ora fa pausa per incontrare i soci in gennaio per la festa tradizionale che apre la nuova programmazione.

Massimo Lo Iacono

giovedì 16 dicembre 2010